

I mercoledì dell'Archivio

Ambiti e pratiche degli Ecomusei

l'Ecomuseo di Argenta

3 aprile 2024

Nerina Baldi

**EMI è una comunità di pratica,
espressione della rete degli Ecomusei
Italiani**

1997- 2023

**(Gemona, Argenta, Trento, Casentino,
Milano)**

**Manifesto Strategico degli Ecomusei
Italiani «Ecomusei e Musei di
comunità». 2016**

«Gli Ecomusei sono paesaggio». 2021

Ecomuseo età 50 anni: 1971

ICOM Nuova museologia-

Significato Oltre i muri e le vetrine

Personae Territorio comunità

- Oikôs – Comunità; casa focolare, unità domestica – economia – uomo e ambiente
- L'Ecomuseo è un patto con cui una comunità si prende cura di un territorio
- Progetto di comunità e territorio per lo sviluppo sostenibile e i bisogni di una comunità vivente

Definizione tratta dal Manifesto Strategico degli Ecomusei Italiani

- Gli ecomusei si configurano come **istituti culturali processi partecipati** di riconoscimento, cura e gestione del patrimonio culturale locale al fine di favorire uno **sviluppo** sociale, ambientale ed economico **sostenibile**.
- Gli ecomusei sono **identità progettuali** che si propongono di mettere in relazione in ambito territoriale usi, tecniche, culture, produzioni, risorse.
- Gli ecomusei sono **percorsi di crescita** culturale delle comunità locali, creativi e inclusivi, fondati sulla partecipazione attiva degli abitanti e la **collaborazione di enti e associazioni**.

LINEE GUIDA E REQUISITI MINIMI PER GLI ECOMUSEI ITALIANI

1. LINEE GUIDA

1.1 PREMESSE

1.2 PRINCIPI ISPIRATORI E OBIETTIVI

1.3 RUOLO DELL'ECOMUSEO

1.4 AMBITI DI INTERVENTO

1.5 FINALITÀ DELL'ECOMUSEO

2. REQUISITI MINIMI

2.1 AMBITO I – ISTITUZIONE

2.2 AMBITO II – PROGETTO ECOMUSEALE

2.3 AMBITO III– RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI 2.4 AMBITO IV – INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE

Tra cui sede sito web

3 MONITORAGGIO

LINEE GUIDA E REQUISITI MINIMI PER GLI ECOMUSEI ITALIANI

1. LINEE GUIDA

1.1 PREMESSE

“ecomuseo”, utilizzato per la prima volta in occasione di un incontro internazionale ICOM svoltosi in Francia nel 1971 dai museologi francesi George-Henry Rivière e Hugues de Varine. L'Ecomuseo ha nel territorio il suo campo di applicazione pratica. soggetto principale è la **comunità stessa che vive e opera in quel determinato territorio, in una logica condivisa di sviluppo sostenibile nel tempo.**

1.2 PRINCIPI ISPIRATORI E OBIETTIVI -

1 “Convenzione Europea del Paesaggio” 2020; 2 “Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale” (UNESCO, Parigi 2003); 3 (Convenzione di Faro, 2005)

1.3 RUOLO DELL'ECOMUSEO -

Ruolo e esperienza degli Ecomusei Italiani ultimi 30-40 anni: adattamento ai diversi contesti territoriali, inserendosi attivamente negli **ambiti sociali, economici e di pianificazione territoriale (welfare, microeconomia, filiere corte, piani paesaggistici, etc.) e sviluppo pratiche e strumenti di rete coerenti con la missione ecomuseale.**

1.4 AMBITI DI INTERVENTO -COMUNITA' LOCALE E TERRITORIO

logica dinamica territoriale e sociale inter e pluri-disciplinare , sostenuta da processi partecipativi - ambiti sociali, economici e di pianificazione territoriale , welfare, microeconomia, filiere corte, piani paesaggistici, etc.

1.5 FINALITÀ DELL'ECOMUSEO

2. REQUISITI MINIMI

2.1 AMBITO I – ISTITUZIONE – Diverse titolarità dei patrimoni- Patrimonio immateriale che incide sul bene comune e sul patrimonio fisico- Complessità dello Status giuridico

2.2 AMBITO II – PROGETTO ECOMUSEALE 3 anni – Professionalità/Professioni – tecnica facilitazione, interdisciplinarietà strumenti (foud rising)

2.3 AMBITO III– RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

2.4 AMBITO IV – INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE (sede - sito web)

3 MONITORAGGIO

STRUMENTI

- **Mappe di comunità** e istituzione di **centri di ascolto** come strumenti per la proposta ecomuseale.
- **Contratti di fiume**
- **Percorsi partecipativi** per l'adozione di strumenti di governo del territorio
- **Azioni di sensibilizzazione** volte alla diffusione e sperimentazione di **buone pratiche**.
- Attività di **pianificazione paesaggistica e urbanistica** e collaborazione con le autorità locali.
- **Tracciatura** ed attivazione di **itinerari e cammini di visita**.
- Creazione di **centri d'interpretazione**, documentazione e informazione
- **Osservatori del paesaggio**
- Attivazione di **forme collaborative stabili** con enti locali, istituzioni scolastiche e universitarie, reti associazionistiche e di volontariato, portatori d'interessi economici, etc.
- **Sostegno delle professioni** che soddisfino la multidisciplinarietà dei processi ecomuseali

RISORSE UMANE. Figure dedicate alle azioni di mediazione e facilitazione e ad una pluralità di professionalità e competenze. Gli stessi abitanti e i diversi soggetti coinvolti dovranno, inoltre, poter contare su opportuni strumenti di rappresentanza.

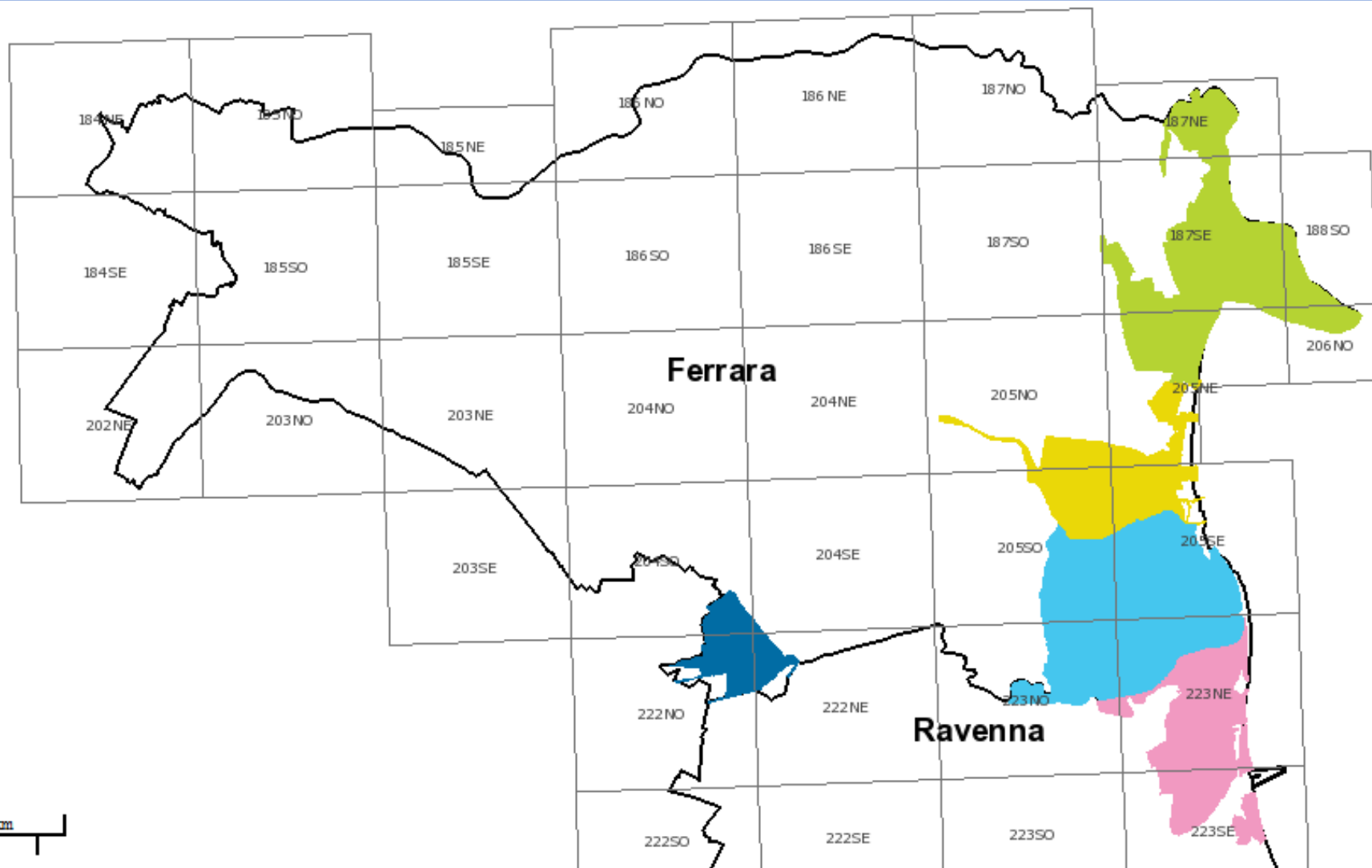
PROFESSIONI. Le professioni che soddisfano la multidisciplinarietà nei processi ecomuseali sono molteplici: architetti, ingegneri, antropologi, archeologi, storici, economisti, paesaggisti, esperti a vario titolo, guide turistiche e ambientali, ricercatori e docenti universitari, operatori museali, animatori culturali, operatori turistici, archivisti e conservatori (laddove gli ecomusei disponessero di collezioni pubbliche e private).

COORDINATORE. L'operatività va assicurata con apposito atto formale da un coordinatore, professionalmente qualificato, in grado di assicurare la regolare attività ecomuseale per portare avanti i progetti decisi dagli organi e dagli attori ecomuseali.

FACILITATORI. La facilitazione ecomuseale è l'abilità necessaria all'operatore dell'ecomuseo per attivare e alimentare i processi partecipativi tra soggetti e attori dello sviluppo locale, siano essi persone, associazioni, studi professionali, aziende e categorie economiche.

Facilitatore ecomuseale – Facilitatore di comunità

GOVERNANCE. Governance è il processo abilitatorio con cui i decisori territoriali danno concretezza al progetto ecomuseale.



10 km
5 mi

Estensione

Confluenza di tre province: Ferrara Ravenna
Bologna

14 frazioni incluso Argenta capoluogo

Strade 446,7Km

311 km q

SS 16

Primario- Reno oltre 80 Km di cui 60 in territorio
argentano



- D.I. Inaltrazione del Reno unito con Savena, e Idice nel Canal Benedettino fino al Morgone.
- K. - Cateratta alla foce della Beccara.
- B.C.F.H.M.K. Scolo nuovo che termina alla Beccara.
- H. Botte sotto all' Idice.
- F. Botte sotto alla Savena.
- C. Botte sotto al Canal Naviglio.
- 10.11. Argine della Ripa del Primaro dal Morgone fino alla Foce della Beccara a difesa delle espansioni a destra.
- 27.28.29. Argine a destra della Beccara dal suo sbocco fino all'Argine sinistro della Quaderna.
- 18.19. Unione del Torrente Centonara con la Quaderna.
- 13.16. Argine che framerzza le Valli di Dugliolo, e della Barigella.
- 7.8.9. Arginazione della ripa destra del Primaro, che resta morto dal nuovo Cavedone di Lettera I. fino al Cavedone Vecchio di Marrara.
- 1.2.3.4.5. Scolo delle Acque a sinistra del Reno.

Scala di Miglia indice di Bologna che sono Pertiche scemila.
 500 1000 2000 3000 4000 5000 6000
 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12







E. Argenta – processo e antenne

1972 Convenzione di Ramsar

anni ‘70 e ‘80 manifestazioni per tutela delle Valli Campotto

1989 Parco del Delta del Po

1990 - 2024 Po di Primaro o di Argenta - da Ferrara al Mare- progetto di comunità e territorio, sovra regionale- patrimoni – 1990 CAI (2024 altre associazioni e i paesi)

1991 Museo delle Valli di Argenta- Campotto - Oasi di Campotto – partecipazione dell’associazionismo ambientale 6° stazione del Parco del Delta del Po

1997 Museo Civico

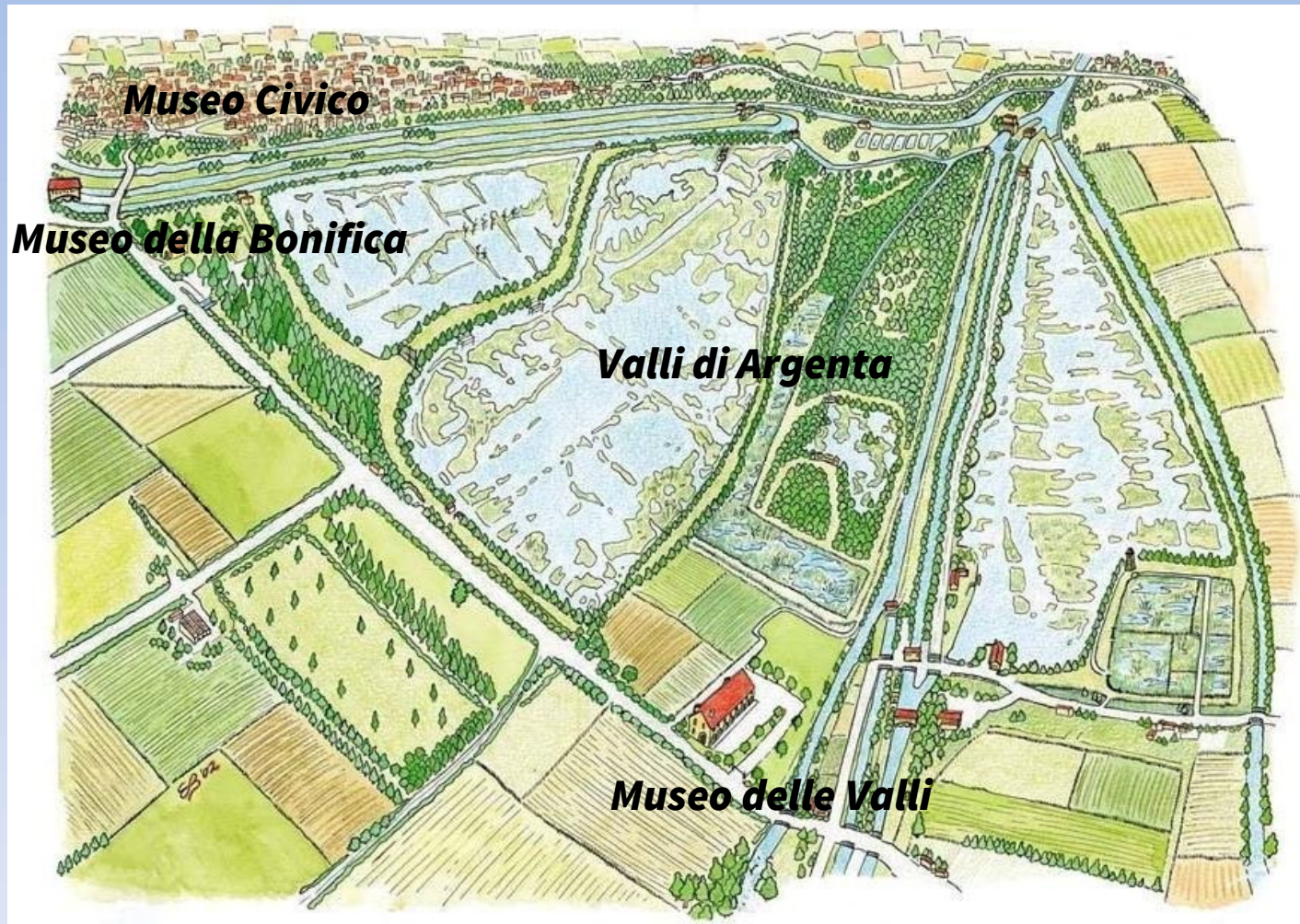
1994 – 2002 Museo della Bonifica- **Cantiere idrovoce del Saiarino, cuore idraulico funzionante tra l’Appennino e il mare**

Novembre 1976 manifestazione per la tutela delle Valli di
Campotto- dichiarata zona umida di valore internazionale
(Ramsar 1972)



Ecomuseo di Argenta

le antenne principali





Museo e Valli di Argenta e Campotto



Museo della Bonifica nell'impianto idrovoero Saiarino





ECOMUSEO DI ARGENTA



MUSEO CIVICO
Chiesa di S. Domenico

Mappe di Comunità - Parish Maps



MAPPA di COMUNITÀ di BENVIGNANTE



LA CHIESA DELLA MOLINELLINA RISALE AL XVIII SECOLO INTITOLATA A S. ANTONIO ABBATE

CAPITELLO DELLA VILLANA

CORTILE INTERNO



LA DELIZIA
NEL 1464 SUL DUCATO DI FERRARA REGNA IL DUCA BORSO D'ESTE. SONO ANNI DI SPLENDORE E IN TUTTO IL TERRITORIO SI COSTRUISCONO SPLENDENTI VILLE TRACI LA DELIZIA DI BENVIGNANTE OFFERTA DAL DUCA AL SUO UOMO DI FIDUCIA TEOFILO CALCAVIANI ALLA CUI FAMILIA RIMANE PER OLTRE TRE SECOLI. NEL 1918 IL CONTE GULINELLI ACQUISTA LA DELIZIA ORIAI IN ROVINA LA RICOSTRUISCE AZZANDO IN UN PIANO IL CORPO PRINCIPALE E LE DANDO UNA FORMA QUADRATA ALL'ESTERNO, UNO INTERNO MEANE CREATO UN GRANDE PARCO. NEL 1958 IL CONTE GIOVANNI GULINELLI FA COSTRUIRE, DI FRONTE ALLA DELIZIA UNA SPLENDIDA STALLA NEGLI ANNI TRENTA IL CONTE GIROBERTO GULINELLI ABITANDO NE LA DELIZIA DECIDE DI ABBELLIRLA CREANDO UN PICCOLO GIARDINO ALL'ITALIANA NEL CORTILE INTERNO INTANTO DIETRO LE STALLE VIENE COSTRUITO UN ESSICCATOIO PER IL TABACCO, VOLUTO DAL CONTE OLAO GULINELLI, DURANTE IL PERIODO BELLICO SI INSEDEIA UN COMANDO TENESCO, È PROPRIO IN QUEGLI ANNI SPARISCONO MOLTI OGGETTI, RACCOLTE FOTOGRAFICHE, MOBILI, ARAZZI, FA ANCHE LA RINGHIERA IN LEGNO MASSICCIO NELLO SCALONE DI ACCESSO ALLA TORRE. IL LATO EST DELLA DELIZIA VIENE RASO AL SUOLO DA UN BOMBARDAMENTO NELL'ESTATE DEL 44. NEL DOPOGUERRA GLI ABITANTI DI BENVIGNANTE SI IMPEGNANO A RENDERE ABITABILI LE STANZE DELLA DELIZIA CHE CHIAMANO "AL TUON", NEL 1990 IL COMPLESSO VIENE ACQUISTATO DAL COMUNE DI ARGENTA E NEL 1996 INIZIANO I PRIMI LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO CONTENPLANDO ANCHE UNA FUTURA TRIBUNALE AD USO PUBBLICO

PODERE DELL'OLIO

CASA DEL POPOLO



LA CANAPA
LA CANAPA VIENE SEMINATA IN PRIMAVERA E TAGLIATA NEL MESE DI AGOSTO CONSERVANDO SEMI DELLE PIANTE MASCHILI PER LA PRODUZIONE SUCCESSIVA LA LAVORAZIONE È LUNGA E FATIGIOSA. UNA VOLTA TAGLIATA CON LA FALZINELLA, (RACCOLO) SI FANNO DELLE BRACCIATE (MANIPOLI) CHE VENGONO AGGIUSTATE DOPO UNA SETTIMANA LE BRACCIATE VENGONO SBATTUTE SUL TERRENO PER ELIMINARE LE FOGLIE E PULIRLE IN FILE, SECCATE E VENGONO TIRATE FORNANDO DELLE MANICHE, POCO A POCO VITA RACCOLTO LE PIANTE CHE VENGONO LEGATE, FOTI MESSI A MORO NEI MACERI E RICOPERTI CON SASSI PER UNA SETTIMANA, DOPO AVER VERIFICATO IL GIUSTO GRADO DI MATURAZIONE LA CANAPA VIENE MESSA AD ACCIUGARE PER POCO E SE, PASSATA NEI CILINDRI METALLICI PER FRANTUMARE LA PARTE LEGNOSA (SCAVEZZATURA) SI ARRIVA COSÌ ALLA FIBRA FINALE LA GRANULATURA, DALLA QUALE SI OTTENE LA FIBRA GREZZA. IL LAVORO INIZIATO IN PRIMAVERA TERMINA IN AUTUNNO.

SCUOLE ELEMENTARI

COSTRUITE TRA IL 1878 E IL 1884 IN SEGUITO ALLA LEGGE COPPINO SULLA ISTRUZIONE OBBLIGATORIA, E CHIUSA DALLA METE DEGLI ANNI SETTANTA A CAUSA DEL RIDOTTO NUMERO DI BAMBINI

LA CHIESA DI BENVIGNANTE

QUELLA ATTUALE RISALE AL XVIII SECOLO, DI FRONTE COSTRUITA NEL 1464, ESISTEVVA UNA "GIESA ON VER CAPELLA"

RACCOLTA MELE

RISAIA

NEL DOPO GUERRA IL LAVORO SCARSEGGIAVA COSÌ UOMINI E DONNE SI SPOSTAVANO PER LAVORARE NELLE RISAIE DEL BOLOGNESE IN PARTICOLARE AL DI LA DEL RENO AN LA-D-PO, NELLA ZONA DI MARIMORTA, SI PARTE ALLE 5 DEL MATTINO IN BICICLETTA GIUGNANDO AL Fiume RENO NEI GIORNI DI PIENA PERCORREDO UNO TRABALANTE PISCERELLA IN AGGI E SCARDE, IL LAVORO INIZIA ALLE 7:30 NELLA FREDDA ACQUA DI MAGGIU ESTERNO ERABBE TRA LE PIANCIONE DI RISO

ALLA MARCHESINA

LA MARCHESINA

ARDORA
IL VOCABOLARIO RIPORTA: MUGLIE DEL CAPO FAMIGLIA, MASSAIA LA DEFINIZIONE PERO NON RENDE GIUSTIZIA A CIÒ CHE REALMENTE È L'ARZUORA, E COLE CHE GESTISCE I SOLDI DELLA SPESA CHE DECIDE COSA SI MANGIA E ORGANIZZA I LAVORI DOMESTICI E LA SPOSA PIU' ANZIANA E IL SUO RUOLO È RICONOSCIUTO ALL'INTERNO DELLE GRANDI FAMIGLIE COSTITISTE DA PIU' NUCLEI CHE VANNO SCOMPARENO FACENDO PERDERE LE TRACCE DI QUESTA IMPORANTE FIGURA FEMMINILE

CA ROSSA

CAPITELLO



LE REBBIAIURA COMUNE NELLE USTRE MIENTURA, CHE NON È FATTA A MANO E LA, CHE SEPARA, DALLA CO DI GRANO DALLA MOLTA MANO LE

STRADA DELUOMO E DELLA MARIANA

GIOVANNI CONTE GULINELLI DELLA BUZZA EQUINA ACQUISTO QUESTA TABACCA. E RICCAVA

LE STALLE
E DAL CONTE GULINELLI LE STALLE NON FATTE COSTRUIRE NEL PRESENTANO CON UNA STRUTTURA DI CIRCA SU DUE PIANI, QUELLO DI FONDALTE SEPARATE DA COLONNE INTANTE DA VOLTE A CROCIERA SUPERIORE ADIBITO A C...

PODERE DELL'ARIOSTA

IL TABACCO

TRA IL 1926 E IL 1927 NELL'AREA RETROSTANTE LE STALLE VIENE COSTRUITO L'ESSICCATOIO DEL TABACCO AD OPERA DEL CONTE OLAO GULINELLI, IL TABACCO KENTUCKY VIENE SEMINATO NEI MESI DI MARZO E APRILE NEI SEMENZALI, MESSO A DIMORA NEI CAMPI IN MAGGIO E RACCOLTO IN AGOSTO LE PIANTE VENGONO FATTE APPASSIRE ALL'INTERNO DI UN LOCALE PER UN GIORNO INTERO E POI "INCAVALATE", SULLE PERTICHE, COLLOCATE ALL'INTERNO DEI CAMERINI DELL'ESSICCATOIO, DISPOSTE SU VARIE ALTEZZE DAI DUE METRI, AL SOFFITTO, UNA VOLTA SISTEMATE SI ACCENDONO I FIUCHI IN OGNI CAMERINO DUE NEGLI ANGOLI DEL MURO ESTERNO E UNO AL CENTRO PROTETTI DA LA MIERE, SUBITO DOPO L'ESSICCAZIONE INIZIA IL PROCESSO DI SELEZIONE E SUDDIVISIONE DELLE FOGLIE CHE PROSEGUE PER CIRCA QUATTRO MESSI. QUESTO PUNTO LE FOGLIE VENGONO INOBBIATE, CIOE PRESSE ALL'INTERNO DI BOTTE DI LEGNO DA QUI LE FOGLIE PARTONO PER RAGGIUNGERE GLI STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DEI SIGARI NEL 1930 DOPO LA MORTE DEL CONTE OLAO GULINELLI LA COLTIVAZIONE DEL TABACCO VA SCOMPARENO SOSTITUITA DALLA CANAPA E DALLA BARBABIETOLA

LE STALLE

ESSICCATOIO DEL TABACCO

FIENILE PODERE S. GIORGIO

RICETTA

CAPPELLACCIO DI ZUCCA
CAPILLAZZUZZA,
PER LA STROLLA
1 KG. DI FARINA
10 UOVA INTERE
PER IL RIPIEZO
1/2 KG. DI ZUCCA COTTA AL FERNO
1/2 KG. DI PARTIGIANO QUATTORZO
A DORLO
1 KG. DI MASCATA E SALE Q.P.
CHICHERE IN ACQUA SALATA
SERVITE CON BURRO E CIALIA
CON RAGGI DI CARNE E PARTIGIANO

STRADA S. ANTONIO

TREBBI – TREB ad ANITA

per sardegna_compressed.pdf

File | C:/Users/nerin/Desktop/ECHOES/per%20sardegna_compressed.pdf

Disegno | Leggi ad alta voce

8 di 14

Valleys of Comacchio

Oasis of Boscoforte

The restaurant

The hostel

heritage Anita. City founded in the twentieth century

Valli di Argenta
ECOMUSEO DI ARGENTA

11°C
Soleggiato

Cerca

10:52
27/03/2023

Primario infrastruttura di comunità- Bando Partecipazione

Campotto: accordi di comunità – per il nuovo piano di stazione del Parco – in corso

Verso l'Osservatorio locale per la qualità del paesaggio giugno – dicembre 2023



Partecipazione, paesaggio, progetti territoriali

2021 MAPPA INTERATTIVA PRIMARO STORYTELLING- racconti e storie dalle fondazioni degli abitanti; fondi Memoria del Novecento

2021 Primaro infrastruttura di comunità

2023 Campotto: accordi di comunità – per il nuovo piano di stazione del Parco

Verso l'Osservatorio locale per la qualità del paesaggio giugno – dicembre 2023-2024

PSR LEADER:

2020-21 Un Nido di Biodiversità – Tratta Boccaleone Consandolo - € 49.000

2021 – 23 Hub di Consandolo € 275.000 - Tratta Consandolo Argenta

Coop Bellini ; Auser; Gan Consandolo

PNRR € 3,5 milioni

Percorso Primaro Argenta - Bastia

Aree Valli di Argenta e Campotto sentieri ciclonedonali

AQUATIC PLANTS AND REED USED FOR ROOFS AND LAND ARTS





Cappellacci di Zucca



Cappellacci con gli strigoli



Cappellacci con l'ortica Cappellacci con spinaci e ricotta



Caplaz

I cappellacci, sono il frutto di quell' intreccio di usanze e tradizioni che caratterizzano il territorio di Campotto. Si prestano alle più svariate interpretazioni, dai Ferraresi ripieni di zucca, ai Romagnoli ripieni di ricotta e Spinaci, fino ai ripieni composti dalle erbe, che naturalmente nascono sulle sponde dei nostri argini e all'interno della nostra valle.

Come: gli Strigul, la Berba dal Fre, l'Urtiga. Naturalmente questi ripieni sono composti generalmente da erbe lessate, uova, formaggio grattugiato, noce moscata, ricotta vaccina, sale e pepe. A volte le nostre massaie adoperavano anche la ricotta di pecora.

